

## Gli effetti futuri

Le esigenze e le ricadute

### Il sisma indebolisce il turismo nel Reatino

■ Gli effetti del terremoto, diretti e indiretti, in Abruzzo hanno avuto ripercussioni anche sull'economia del Reatino, in particolare sul turismo. A riferirlo è il presidente della provincia di Roma Fabio Melilli.



### Zoccoli di gomma, tute e ricariche, le richieste

■ Zoccoli di gomma, tute da ginnastica, occhiali da sole e ricariche telefoniche, sono state le richieste maggiormente rivolte ai volontari dell'associazione Romadomani, che coordinati dalla Protezione civile, si sono recati in Abruzzo.

## Perché si buttano quei 460 milioni?

Le mie domande scomode hanno «disturbato» lo show di Berlusconi e Gelmini. Ma non mi hanno risposto

### La lettera / 1

**M**ercoledì mi ha telefonato la Protezione Civile di Poggio Picenze per comunicarmi che i vigili del fuoco mi avrebbero accompagnato nella mia casa semicrollata, per farmi prendere alcuni effetti personali. Giovedì mattina alle 8,20 sono già al campo: tante facce nuove, tante divise, oltre ai pompieri e alla protezione civile, che qualche giorno fa non c'erano. Alla Protezione Civile mi viene cortesemente confermato l'appuntamento, solo che c'è da aspettare Berlusconi. Premetto che già al mio arrivo erano pronte telecamere e paraboliche di tutte le televisioni possibili e immaginabili, e tanti di quei cronisti che siamo abituati a vedere in tv. Le 9, le 10, le 11, ma degli ospiti neanche l'ombra. Finalmente, 12 in punto, arriva un macchinone e un'auto civetta: la Gelmini, quella dell'istruzione. Fa il giro del campo e poi si ferma vicino a due tende dove erano sistemati i bambini. È la nuova scuola da inaugurare.

Parla il Sindaco di Poggio Picenze, il Professor Menna, tante bellissime parole e la speranza che questa volta si faccia sul serio. Quindi il Provveditore agli studi dell'Aquila, molto bello anche questo. Infine la Gelmini. A questo punto riesco ad urlare: chiedo perché non si accorpano le elezioni, perché si dà retta a Bossi, perché ai terremotati d'Abruzzo vengono sottratti 460 milioni. Ho detto alla ministra di vergognarsi, le ho anche rinfacciato la presenza di tutto l'apparato militare che in questi brutti giorni

dovrebbe preoccuparsi di altro. È stata l'unica voce fuori dal coro. Va via la Gelmini, ma la gente resta ad aspettare, coro compreso. Mentre anch'io aspetto si avvicina un Sottufficiale dei Carabinieri e mi chiede i documenti. Gli dico che fra venti giorni ho 60, sono incensurato, pago le tasse e non capisco il motivo della richiesta. Comunque gli dò la mia carta di identità. Mentre il sottufficiale comunica per telefono tutti i miei dati, mi accorgo che vicino a

### PROVINCIA DI TRENTO

#### Le case di legno

Sono pronte le prime 20 delle 100 casette in legno per i terremotati. La Provincia di Trento le installerà i primi di maggio.

me e al maresciallo si erano avvicinate più persone. Il Sottufficiale chiede ad una di queste persone se desiderava guardare il mio documento, ma questi gli risponde che già sapeva chi ero. Erano agenti in borghese che da quel momento mi si mettono alle calcagna. 13 in punto, l'ora dei tg che contano, arriva Berlusconi. Accenna al perché non vengono accorpate le elezioni, la minaccia della crisi da parte del Senatur, ma non spiega perché 460 milioni vengano sottratti ai terremotati. Quindi fra gli applausi della claque riparte per altri lidi. Il tour mediatico è finito, lo spot elettorale è a segno.

Ho avuto come consolazione tante belle parole dai ragazzi della protezione civile come pure da diverse persone in divisa. Non dai miei compaesani.

ADOLFO TADDEI

## La Transcom, come «emigra» un call center

La vicenda dei 300 lavoratori: inagibile la sede, i lavoratori dovrebbero trasferirsi a Bari o Milano

### La lettera / 2

**E**d ora, dopo aver già pianto i nostri morti, siamo tutti in ginocchio. Privati di tutto, dei sacrifici di una vita, quasi per un pelo di noi stessi. Vivi sì. Ma congelati in un momento statico e infinito, schiavi del nostro dolore e del nostro sgomento. Una città spettrale L'Aquila. Peccato. Tutti noi, i nostri cari, i nostri amici, frammentati in alloggi provvisori. Ma sempre vivi. In attesa di ricominciare. Piano piano, con umiltà, lavorando. Ma nella Nostra città.

Gli sciacalli: se ne è tanto parlato. Beh! Quelli veri sono altrove, nascosti. Incuranti della catastrofe avvenuta, senza una parola di cordoglio per i propri dipendenti, persone, comunque e sempre. Sciacalli, avvoltoi. Senza il coraggio di guardare in faccia chi ha collaborato con loro

### IL CASO

#### Quasi quattromila i controlli di agibilità dei Vigili del fuoco

■ I 120 ingegneri dei Vigili del fuoco hanno fatto quattromila verifiche di agibilità dal 13 aprile scorso, ottocento al giorno, all'Aquila ma anche in provincia. La dichiarazione di agibilità è condizione necessaria per consentire ai cittadini di rientrare in casa dopo le ordinanze di evacuazione firmate dai sindaci. I comuni colpiti dal terremoto di intensità superiore ai 6 gradi della scala Mercalli sono 49 oltre a l'Aquila. 150 i centri lesionati o danneggiati.

per anni, né per dire loro «coraggio», né per comunicare quale piano l'azienda sta attuando contro di loro. Sì, contro. È quanto sta accadendo a tutti noi, oltre 300 lavoratori del più grande call center della regione da quasi dieci anni.

Locali inagibili. E allora viene proposto a tutti il trasferimento. Dove? A Bari, ma se non va bene a Milano. In entrambi i casi, oltre 400 chilometri di distanza. Come si può! In questo momento! Con la terra che si muove ancora, le case distrutte, la città sventrata, i morti

### L'accusa ai dirigenti

«Così mettete in ginocchio la città per la seconda volta»

non ancora sotto terra. Le famiglie sparpagliate, tra tendopoli ed alloggi. I cari e noi tutti psicologicamente devastati. Signori dirigenti Transcom: è successo a noi, ma poteva accadere a voi. I Vostri dipendenti, me compresa, vogliono lavorare, sì. Ma in una sede più vicina, umanamente più alla portata.

Trovare uno stabile agibile, in città, ma anche nelle province più vicine alla città stessa. Questo bisognerebbe fare. In attesa di ricostruire. Questo stanno già facendo altre aziende, in stabili agibili, in camper provvisori in città e a Pescara, tanto per farvi un esempio. Signori non mettete il cappio al collo ai vostri dipendenti. È stato un cataclisma. Signori, non mettete in ginocchio la città una seconda volta. 300 sono già sepolti.

UNA DIPENDENTE  
DELLA TRANSCOM WORLDWIDE SPA  
GRUPPO OPITEL